

presentato, in unione all'onorevole Berti-Pichat, un emendamento relativo all'articolo 2°, intendevamo appunto con quell'emendamento che i territori di catasto toscano e di catasto parmense inclusi nel compartimento modenese ricevessero un trattamento uguale a quello dei compartimenti catastali toscano e parmense, poichè con quelli avevano comuni i modi di descrizione e stima, e tutte le regole che si riferiscono all'imposta fondiaria.

Dietro la proposizione fatta dall'onorevole Allievi a nome della Commissione parlamentare, e più ancora dopo le parole con le quali egli egregiamente ne ha esplicito il concetto, dicendo specialmente ed esplicitamente che i terreni compresi nel compartimento modenese, non potrebbero mai essere trattati diversamente dai territori toscani e parmensi, dopo queste dichiarazioni dico che io per parte mia credo inutile di insistere sull'emendamento che avevamo proposto sull'articolo 2°, e desidero che l'onorevole Berti-Pichat si spieghi pure in questo senso.

Quanto a me dunque ritiro l'emendamento, e mi affido alla giustizia dell'onorevole ministro delle finanze, cui ora si propone che sia commesso di fare definitivamente il riparto.

RABBINI, commissario regio. Domando la parola per uno schiarimento.

Io credo che la teoria svolta dall'onorevole Allievi, quella cioè di appoggiare le nuove operazioni sui rispettivi catasti, e specialmente sui diversi catasti interni del compartimento modenese, sia giusta, e certamente il Governo farà quanto è in lui perchè gli estimi siano conservati e parificati fra loro sotto tutti i rapporti. Ma intendiamoci bene, purchè non si sconcertino i compartimenti attuali e purchè la legge catastale conservi nel compartimento modenese quei comuni che attualmente vi sono: altrimenti si correrebbe rischio di recare gravi perturbazioni tanto nell'amministrazione provinciale, quanto in quella del catasto; giacchè se noi dovessimo parificare assolutamente alle leggi toscane interne i comuni ora appartenenti al compartimento modenese, ne nascerebbe forse qualche inconveniente.

GIULIANI. Domando la parola.

RABBINI, commissario regio. Sarà adunque questione di conservare l'attuale divisione amministrativa e di cercar modo che le aliquote d'imposta siano parificate, per quanto sia possibile, a quelle del compartimento catastale della Toscana.

GIULIANI. Non ho nessuna difficoltà di accettare quanto ha detto l'onorevole commissario regio.

PRESIDENTE. L'onorevole Berti-Pichat ha qualche dichiarazione da fare?

BERTI PICHAT. Io ho acconsentito a ritirare per mia parte lo stesso emendamento che avevo firmato insieme coll'onorevole Giuliani, semprechè però sia votato il nuovo articolo secondo nei precisi termini in cui è stato proposto dalla Commissione, perchè quando non fosse ammesso in quel tenore dove dice: « tenuto conto

delle condizioni del trattamento dei diversi estimi » io manterrei la mia proposta.

PRESIDENTE. Gli sarà dunque mantenuta questa riserva, se ne sarà il caso.

CHIAVES. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CHIAVES. L'onorevole nostro presidente ci diceva che gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 ora proposti dalla Commissione tenendo luogo degli articoli 2 e 3 che erano nel primitivo progetto, egli si credeva in debito di mantenere l'iscrizione a quegli oratori che l'hanno chiesta su tali articoli.

Credo di far osservare all'onorevole signor presidente che, anche lasciando a parte la questione se questi nuovi articoli non debbano ravvisarsi come un emendamento, e quindi non debba sopra di essi per questa ragione aprirsi una discussione particolare, certo è però che qui venne cangiato il tema, e che forse non si prevederebbe all'economia della discussione, se si lasciasse la parola agli oratori i quali l'hanno chiesta per discutere un tema diverso da quello che verrebbe stabilito cogli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 che ora la Commissione propone.

Sembrirebbe quindi a me più conveniente che si tenesse conto di coloro che hanno domandato la parola sopra questa ultima proposta, ed in tal senso venisse aperta la discussione.

PRESIDENTE. Mi perdoni l'onorevole Chiaves; io m'era pur fatto carico di queste considerazioni ch'ella avvedutamente propone; ma fatto riflesso che, anche mutato il progetto, gli oratori iscritti potevano avere tuttavia interesse e conseguentemente il diritto di aver la parola, credetti adottare il sistema che ho indicato. Quindi, o questi oratori intendono di combattere tuttavia la nuova proposta come combattevano la prima, ed allora avranno facoltà di ciò fare nell'ordine in cui sono iscritti; oppure consentono nella nuova proposta, ed allora lo dichiareranno, e vi succederanno coloro i quali han chiesto o chiederanno la parola sul nuovo progetto. Fuori di ciò bisognerebbe abolire tutte le iscrizioni prese sugli articoli 2 e 3 del primo progetto, ed aprire un nuovo e particolare ordine di iscrizioni sopra i nuovi articoli; il che non crederei giusto. Questo si è il motivo per cui, tenendo pur conto delle osservazioni per se stesse giustissime dell'onorevole Chiaves, ho proposto il mentovato sistema, siccome quello che, a mio credere, non pregiudica all'ordine della discussione e rispetta i diritti di tutti.

Così, a cagion d'esempio, il primo iscritto sull'articolo 2 è l'onorevole Boggio; così perciò avrebbe facoltà di parlare sulla nuova proposta, e sebbene a mente altresì dello Statuto si debba discutere articolo per articolo, egli avrebbe facoltà di parlare sull'articolo 2 del nuovo progetto; ove poi egli creda di rinunciare alla parola, vi rinunzierà, e così faremo di mano in mano rispetto a tutti gli oratori iscritti.

BOGGIO. Quanto a me non ho alcuna difficoltà a di-